

**In Serie A calcio non stop** Show dei rossoneri a Bergamo con un super-Rijkaard regista e goleador ben assecondato dalla squadra

**A 4 giorni dall'«eurosfiga» di Madrid gli unici problemi per Sacchi sono in difesa** Gullit solo nel secondo tempo

# È già un Milan formato Real



Frank Rijkaard, protagonista della gara, esulta dopo il gol

**Evani, gol da cineteca**

4' pasticcio difensivo del Milan, ne approfitta Nicolini che, tutto solo, batte facilmente Gullit. 12' peggior Evani che dopo aver raccolto un pallone respinto alla meglio dalla difesa su azione di Rijkaard fa partire un botte che si infila nel sette. 18' clamorosa occasione per il Milan con Van Basten che colpisce la base del palo: sopraggiunge Viridis che tira piano e favorisce il recupero di Ferron. 49' ottima azione di Maldini che entra in area e poi si fa parare il tiro da Ferron. 53' Pasciullo scappa a sinistra, il suo cross raggiunge Evair che da pochi passi marca una facile deviazione-gol.

60' Viridis serve Rijkaard che entra in area e esplosivo un destro potentissimo all'incrocio dei pali. 2-1. 70' Van Basten a Rijkaard che arriva sul fondo, cerca Gullit che sorprende Ferron con una finta, ma sul prosieguo dell'azione Pasciullo rinvia su Viridis. 77' Evani arriva da solo davanti a Ferron ma gli tira addosso. 80' Fortunato riceve un comodissimo pallone da schiacciare in rete di testa, ma spreca con una debole deviazione. 88' un tiro di Rijkaard da oltre 25 metri sorvolato di poco l'incrocio dei pali alla destra di Ferron. □ G.P.

**DAL NOSTRO INVIATO GIANNI PIVA**

BERGAMO. Certamente Mondonico parla pensando anche alla sua dote, ma un qualche credito bisogna darglielo quando assicura che il modo con cui il Milan ha gestito e dominato la sua Atlanta è un test lusinghiero in vista della massima di mercoledì al Bernabeu. Mondonico è pur sempre l'allenatore più corteggiato, che capica di calcio lo si vede da come sta in campo l'Atalanta senza per questo pensare che la squadra nerazzurra valga il Real, ma ieri a Bergamo si è visto certamente un Milan che è in grado di andare a Madrid con la possibilità di disputare una grande prova.

Gara interessante soprattutto per valutare la capacità di controllare anche situazioni avverse da parte del Milan che si era trovato in svantaggio dopo soli quattro minuti per un mezzo pasticcio in difesa, quando Costacurta e Baresi sono andati con poca intesa a contrastare Evair. Ne è uscito l'infortunio che ha messo le ali ai piedi a Nicolini sulla cui posizione Sacchi alla fine ha sollevato forti dubbi. La reazione dei rossoneri è stata violenta e al tempo stesso lucida e di alto valore tattico. Con l'Atalanta chiusa, a fare quadrato anche perché incapace di uscire dalla propria metà campo, i rossoneri hanno esercitato una pressione costante e fortissima, arrivando presto al pareggio con un tiro da fuori di Evani (una rete di quelle che nei riassunti televisivi vengono definite «euro-gol») e continuando, sullo slancio alla ricerca della affermazione piena che è stata mancata almeno un paio di volte in modo clamoroso.

Di sicuro una prova di grande autorevolezza, quella della squadra di Sacchi, con alcuni giocatori importanti in grande spolvero a partire da Evani e Maldini per finire con Van Basten e Rijkaard, ieri protagonisti a principio. Spostato in avanti al posto di Ancelotti, Rijkaard ha tenuto in mano la squadra muovendosi a tutto campo e dimostrandosi in grado di svolgere con uguale facilità il rifinitore, l'organizzatore, il solito ottimo uomo da difesa ed anche il realizzatore. Ha firmato il gol della vittoria rossonera con una esecuzione

**ATALANTA** 1  
**MILAN** 2

ATALANTA: Ferron 6.5; Contratto 6; Pasciullo 6; Fortunato 6.5; Barcella 5.5; Prognà 6; Esposito 6 (dal 61' Madonna 6); Pritz 5; Evair 6; Nicolini 6.5; Bonaolina 6 (12' Piotti, 13' Prandelli, 14' De Patra, 16' Serolli).

MILAN: Gullit ng. Tassotti 6; Maldini 8.5; Colombo 6 (dal 46' Viviani); Rijkaard 7.5; Van Basten 7.5; Evani 7; Viridis 6.5 (12' Pinato, 13' Mussi, 15' Lantignotti).

ARBITRO: Di Cola di Avizzano 5.5.

RETI: 4' Nicolini, 12' Evani, 60' Rijkaard.

NOTE: Angoli 11 a 4 per il Milan. Sole e sprazzi, pomeriggio caldo e umido. 34.450 spettatori di cui 25.854 paganti per un incasso di 496.370.000 più 173.850.000 di quota abbonamenti. Ammoniti Contratto, Nicolini, Costacurta e Van Basten.

**Sacchi**  
**«Male Gullit? Era pieno di antibiotici...»**

BERGAMO. «Forse questo Milan lascia qualche cosa nelle mani del Real quanto a livello tecnico anche individuale, ma credo sia in grado di colmare questa differenza con l'impostazione tattica che ci dà grande fiducia...» Sacchi riesce a presentarsi con un sorriso che non è solo la spia di una grande tensione. È soddisfatto della gara e annuncia un Milan pronto ad affrontare «la più famosa squadra d'Europa, consapevoli di lei in semifinale di Coppa Campioni non sono andate tante squadre prima di noi». Unico problema nella partita di ieri quello che è accaduto in occasione dei gol atalantini: «Non voglio parlare, dovrei dire delle cose...». Poi ha concluso confermando che tutti sono pronti e che anche Gullit si riprenderà in tempo: «È pieno di antibiotici, è alle prese con un sacco di batteri, vista la sua mole devono essere dei batteri...». E se ne è andato ridendo. Da oggi quel sorriso sarà di marmo. □ G.P.

**Berlusconi**  
**«Avevamo già la testa al Bernabeu»**

BERGAMO. Meraviglia forse che Berlusconi sia a Bergamo e parli del Real? Del resto per tutto il sistema rossonero la grande operazione «Madrid» è iniziata da tempo. «Abbiamo curato questo incontro in tutti i particolari, abbiamo curato la preparazione atletica dei giocatori ed anche quella psicologica. I test svolti dalla nostra équipe prevedono che tutti stiamo bene, anche i giocatori che sono appena tornati dalla traversata con la nazionale. Siamo pronti. Andremo a Madrid con la massima concentrazione ed anche con la massima preoccupazione». È su questo punto l'accento è stato posto: il metterlo proprio dopo la gara con l'Atalanta. Nella ripresa quella che pareva una macchina perfetta e inattaccabile ha avuto delle pause. L'Atalanta ha avuto un paio di occasioni importanti. «Certo, ho visto quegli episodi, spero che siano dovuti al fatto che i ragazzi avevano la testa già a Madrid. Ad un certo momento mi sono preoccupato, comunque ci consideriamo fortunati perché stiamo bene e per il Real siamo davvero pronti». □ G.P.

**Rugby**  
**Il Petrarca rincorre i play-off**

ROMA. Dopo due turni di riposo riprende il massimo campionato di rugby. Quella di oggi è la penultima giornata della prima fase (la 10ª di ritorno. Tengono banco gli incontri che vedranno impegnati il Petrarca sul campo del Seregama e il Pracasso sul quello dell'Unibit che però domani renderà visita alla capostipite Mediolanum. In caso di vittoria esterna di Petrarca e Pracasso e di sconfitta per l'Unibit la griglia dei playoff sarebbe completa con una giornata di anticipo sul termine della regular season. Tra le formazioni di testa c'è il Benetton che gioca sul campo del già condannato Bilbao mentre Colli Euganei e Scavolini saranno impegnate rispettivamente in casa contro il Nutrilina e in trasferta contro il Casone. In A-2 si fronteggiano le due squadre che hanno già guadagnato la promozione in A-1 e dunque anche l'accesso ai playoff, vale a dire Amatori Catania e Parma.

**Tennis**  
**Muster ko Il titolo a Lendl**

KEY BISCAYNE. La finale del singolare maschile di Key Biscayne non verrà disputata. A causa del serio incidente capitato l'altra sera a Thomas Muster, il titolo è stato assegnato ieri d'ufficio a Ivan Lendl. Lo sfortunato lempista austriaco, che era stato sottoposto tempo fa ad un primo intervento chirurgico, ritorna a casa. Sembra che dovrà restare a riposo come minimo 6 mesi a causa dello straripamento dei legamenti del ginocchio sinistro, riportato nell'impatto che la sua auto ha subito frontalmente da parte di un'altra vettura. L'auto di Muster era parcheggiata e il tennista stava ammassando nel portabagagli il forzato forat di Muster, che aveva eliminato Noah, ha ammassato anche a organizzatori per la mancata diretta televisiva (la finale con Ivan Lendl doveva essere trasmessa dalla televisione di 40 paesi). Il torneo «International Players» di Key Biscayne è valido per il Nabisco Grand Prix.

**Fl. Imola, conto alla rovescia** Tifo Ferrari alle stelle Incasso record in vista per il Gp di S. Marino

IMOLA. Che bazza la vittoria della Ferrari a Rio per gli organizzatori del Gran premio di San Marino? All'appuntamento, che avrà come al solito per teatro il circuito di Imola-Dino Ferrari, mancano ancora tre settimane, ma già i ventiseimila posti di tribuna risultano esauriti, mentre una buona metà dei centomila traggianti per il «prato» sono stati venduti. Non sarà dunque una sorpresa se, al tirar delle somme, il 23 aprile prossimo si dovrà registrare un nuovo record assoluto di presenze, che porterà il tetto di 180mila spettatori raggiunto l'altro anno. E con un incasso globale che supererà i 6 miliardi.

La vittoria di Nigel Mansell sulla pista brasiliana di Jacarepanga ha ritalizzato gli entusiasmi dei ferraristi, alquanto spenti dopo l'ultima deludente stagione. Nel giro di una settimana sono sorti cinquantacinque nuovi club del Cavallino rampante. E adesso il numero complessivo di club Ferrari,

**Basket. Villalta, primo italiano, ad un passo dai 9.000 punti in A**  
**Da Los Angeles alle note di Rossini**  
**Norm Nixon nuova «star» di Pesaro**

**La Philips condanna Venezia**

Serie A1. Animo Bologna-Scavolini Pesaro (Tullio-Indrizzi), Wiwa Cantù-DiVarese (Baldini-Colucci), Ippini-Knorr (Cazzaro-D'Este), Phonola-Enichem (Proni-Talone), Benetton-Riunite (Rudella-Marotto), Philips-Hitachi 99-76; Snaidero-Paini (Florito-Maggiore); Allibert-Alno (Borroni-Butti).

Classifica. Scavolini 36; Philips 34; Benetton 32; Wiwa 31; DiVarese, Enichem, Paini, Snaidero 30; Knorr 28; Animo 26; Allibert 24; Ippini e Phonola 20; Riunite 18; Hitachi 16; Alno 12.

Serie A2. Braga-Irge (Pasetto-Nelli); Filodoro Caripe (Gorla-Zancanella), Annabella-Fantoni, (Zucchelli-Nuara), Marr-Standa (Nitti-Malerba); San Benedetto-Sharp (Guglielmo-Bianchi), Roberts-Jolly (Casamassina-Paronelli), Giaxo-Kleenex (Baldi-Giordano), Sangiorgese-Teorema (Marchis-Garibotti).

Classifica. Standa 42; Irge 36; Roberts 34; Braga 28, Giaxo 28; Filodoro, Marr, Sharp, Kleenex, Joly 26; Fantoni, Annabella e San Benedetto 24; Teorema 18; Sangiorgese 16; Caripe 12.

Curiosità. La Standa Reggio Calabria raggiunge la 200esima partita in serie A, con un bilancio di 106 vittorie e 93 sconfitte. Francesco Vescovi (DiVarese) è alla sua 250esima presenza in A. Sequenze di vittorie: 4 Fantoni, 3 Scavolini, sconfitte: 4 Braga, 3 Cantine Riunite e Alno.

Con la notizia dell'ingaggio dell'ex stella Nba Norm Nixon da parte della Scavolini, il campionato registra oggi la terza giornata della «regular season» (ore 18,30) con i pesaresi impegnati sul campo dell'Arino e la sfida di Cantù tra Wiwa e DiVarese. Nell'antico televisivo di ieri pomeriggio la Philips Milano ha superato l'Hitachi Venezia, ormai in A2, con il punteggio di 99-76.

ROMA. Un'altra stella dell'Nba entra a far parte del cast del nostro campionato: si tratta di Norm Nixon, la trentaquattrenne guardia dei Los Angeles Clippers ingaggiata proprio ieri dalla Scavolini Pesaro. Con un veloce «blitz» negli Stati Uniti, la società marchigiana e il suo coach Valerio Bianchini hanno così sostituito nel migliore dei modi lo sfortunato Larry Drew che, nell'ultimo turno di campionato, si è prodotto un altro straripamento alla coccia ed è stato così definitivamente tagliato.

La carriera professionistica di Normand Ellard Nixon, alto 189 cm, è legata in gran parte a Los Angeles Lakers, la formazione californiana con la quale conquistò per due volte il titolo Nba nelle stagioni 1980 e 1982. «Mago» degli assist, la velocissima guardia statunitense è il nono giocatore di tutti i tempi nella speciale classifica con 6.047 assistenze (8,5 a partita). In carriera ha tirato con una buona percentuale (48%). Le ultime stagioni le ha giocate con i «cugini» dei Los Angeles Clippers, dove il suo rendimento è stato condizionato da alcuni infortuni piuttosto seri. Nixon è sposato con Debbie Erren,

star di Hollywood e protagonista del serial «Sarano famosi».

Intanto la Scavolini, con il solo Daye come straniero, gioca oggi a Bologna contro l'Arino che cerca la vittoria-sicurezza per il play-off. Equilibrio anche a Cantù per Wiwa-DiVarese e nel derby tutto campano tra la Snaidero Caserta e la Paini Napoli.

Nella Knorr che cerca a Torino due punti importanti per una buona posizione nella fase finale, Renato Villalta è vicino ad un traguardo storico: i 9.000 punti segnati in campionato, traguardo raggiunto fine ad oggi solo da Bob Morse (9.875) e dallo «scritto» del Nebraska» Chuck Jura (9.775). Il capitano bianconero sarebbe quindi il primo italiano ad entrare nella ristretta cerchia dei «9.000»; è fermo a quota 8.971 e, con 29 punti, oggi pomeriggio potrebbe davvero entrare nella storia del nostro basket. □ L.I.

**Pallavolo**  
**Alla Panini la Coppa Italia**

La Panini Modena ha conquistato ieri la Coppa Italia di pallavolo superando nello spareggio di Forlì la Sisley Treviso per 3-1. Per gli italiani si tratta del quinto successo su undici edizioni della manifestazione. La Sisley, unica squadra non emiliana ad arrivare alla finale di Coppa, ha resistito solo un set, aggiudicandosi la prima frazione con il parziale di 15-13. La reazione della Panini ha messo però a tacere le velleità della neopromossa Treviso nei successivi set che si sono chiusi 15-7, 15-6 e 15-7 per i modenesi. La finale di Coppa Italia si è disputata davanti a duemila spettatori con una larga rappresentanza da parte di entrambe le tifoserie.

Martedì sera cominceranno i play-off con i seguenti accoppiamenti: Panini Modena-Cornad Ravenna, Maxicono Parma-Carnst Bologna, Sisley Treviso-Petrarca Padova, Eurostav Monchiarini-Odeon Falconara,



Adriano Baffi in una volata vincente

**Ciclismo. Oggi la prima delle classiche del Nord in un'insolita cornice primaverile** Corsa storicamente vietata ai nostri corridori anche se Baffi non dispera

## «Niente Fiandre, siamo italiani...»

Comincia oggi, con il Giro delle Fiandre, il ciclo delle classiche del Nord. La corsa, la cui prima edizione risale al 1901, vede come al solito gli italiani poco accreditati alla vittoria finale. Assenti Fondriest e Argentin, e con Bugno e Bontempi in scarse condizioni di forma, gli ultimi spiccioli di speranza sono riposti in Adriano Baffi. La grande novità è il caldo: sembra di essere in Riviera.

**DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECCARELLI**

GAND. Visto che siamo in un periodo in cui i miti cadono come pere mature, sarà bene sfatarne un altro: e cioè quello delle terribili corse del Nord. Qui in Belgio, difatti, venti, piovoschi e fango sono ormai un ricordo del passato, materia per mitici racconti dei nonni. Colpa dell'effetto serra o del buco dell'ozono, comunque sia ieri nelle Fiandre sembrava di essere a Bordighera, con le signore senza calze dalla pelle color moz-

zarella a cercare refrigerio in un gelato o in una bibita ghiacciata. I belgi, però, sono delusi. Per loro un Giro delle Fiandre senza pioggia e vento è un fatto fastidioso e imbarazzante che toglie fascino e suggestione alla corsa. L'unico contento è Claude Criquelion, leader dell'Hitachi, che coi caldi africani ci sguazza. Tra l'altro, dopo la beffa del mondiale di Renax (caduto poco prima del traguardo per una spinta di Bauer), il popolare «Crique» ha una gran voglia di riscattarsi. Ma parliamo prima dei corridori italiani. Sono pochissimi, come al solito i bookmakers del luogo non li prendono nemmeno in considerazione. Maurizio Fondriest, il campione del mondo, parteciperà alla Parigi-Roubaix ma intanto preferisce rimanere in Italia. Moreno Argentin, che la notizia quando sta bene, latta anche lui. Dovrebbe arrivare per la Freccia-Vallone e la Liegi-Bastogne-Liegi. Ci sono invece Bontempi e Bugno, ma è meglio non farsi troppe illusioni. Bontempi è reduce da una febbriaccola, mentre Bugno tra silenzi e mezza frasi ha fatto capire di non essere particolarmente pimpante. Niente da fare: le uniche chances, salvo imprevisti colpi di scena, sono affidate ad Adriano Baffi, velocista dell'Aristea, fresco

protagonista della Tre giorni di La Panne. L'aspetto accattivante di questo corridore, nato ventisei anni fa a Vallate (Cremona), è che non si nasconde dietro i soliti tortuosi giri di frasi. Diceva ieri: «Io parto sempre per vincere, almeno nelle corse che ritengo alla mia portata. Bene, questa lo è. L'unico problema potrebbe essere dato dai continui strappi, ai quali non sono abituato. Io comunque ci provo...».

In effetti, una cosa è la Tre giorni di La Panne, un'altra è il Giro delle Fiandre. Qui infatti, anche se il tempo sarà clemente, a complicare il tutto ci penseranno i mitici «murci» disseminati lungo il percorso (264 chilometri). In totale ne sono previsti dodici, il primo dei quali a 107 chilometri dal traguardo. Il più impegnativo, trecento metri con una pendenza del 18 per

cento, è il mur de Grammont. Superato questo, mancherà ancora 17 chilometri e un ultimo muretto: chi sarà arrivato in testa fino a qui naturalmente ha le carte buone per aggiudicarsi il piatto finale.

Detto degli italiani, concludiamo con gli stranieri. All'ultimo «fixing» i più quotati per la vittoria finale sono Eddy Plankard («vincitore dell'edizione dell'anno scorso»), Eric Vanderaerden, Sean Kelly, Marc Sergeant e Claude Criquelion. Da segnalare, dopo gli ultimi incoraggiamenti di risveglio, la partecipazione di Stephen Roche. Infine, la Coppa del mondo. La corsa di oggi è valida come seconda prova per la classifica. Laurent Fignon è in testa con dodici punti, mentre Baffi è terzo con otto. Se oggi vincessi si ritroverebbe con la maglia di campione del mondo.